



**Segreteria di Coordinamento
Segreteria di Gruppo**

 **Banca Intesa**

Tel 02.89012885 fax 02.89012948

Tel 02.8794.2061 fax 02.8794.4439

E-mail segreteria@fabibancaintesa.it

www.fabibancaintesa.it

FONDO PENSIONI COMIT

**LA BANCA FINANZIA AGOAL PER L'ACQUISTO DELLA CASA PER LE FERIE MA SI
CHIAMA FUORI DALLA PREVIDENZA DEI PROPRI DIPENDENTI**

Il giorno 16 novembre si è tenuto, presso la FABI di Milano, l'**attivo sindacale** riguardante la situazione del Fondo Pensione della Banca Commerciale Italiana.

La relazione ha evidenziato come la posizione aziendale finalizzata alla "liquidazione coatta amministrativa" del Fondo non rispecchi la reale situazione in quanto, nell'immediato, occorre affrontare una momentanea mancanza di liquidità dovuta ai numerosi riscatti di posizioni individuali provocati dagli esodi, volontari e obbligatori, e alle ricadute della "legge Urbani" che sta rallentando la vendita del patrimonio immobiliare e, in prospettiva, il disavanzo tecnico attuariale della riserva dei pensionati.

Numerosi sono stati gli interventi che hanno rappresentato la forte preoccupazione dei lavoratori iscritti al Fondo non più disponibili a sopportare ulteriori sacrifici.

Sono intervenuti, fornendo un apprezzabile contributo al dibattito, il Consigliere Cerri, eletto in rappresentanza dei pensionati ed il Consigliere Pravisano, della FABI.

Per superare la mancanza di liquidità condividiamo le proposte evidenziate nella relazione del Fondo.

Per quanto riguarda il disequilibrio attuariale occorre riflettere con molta attenzione, facendo un'attenta analisi e verifiche serie ed approfondite senza alcuna pregiudiziale.

Per procedere alla liquidazione coatta è indispensabile dimostrare che esiste uno stato di insolvenza e non un disequilibrio attuariale.

La volontà di Banca Intesa, tramite i propri designati in seno al C.d.A., di voler deliberare un o.d.g. contenente il riferimento all'art. 11 comma 5 del Dlgs. 124/93 (liquidazione coatta amministrativa) sta a significare **l'assoluta indisponibilità** a risolvere i problemi del Fondo.

A comprovare tale ingiustificata scelta vi è la deliberata determinazione ad ignorare il comma 4 dell'art. 11 del Decreto di cui sopra che **obbliga il Consiglio di Amministrazione**, nel caso di vicende del Fondo Pensione capaci di incidere sull'equilibrio del Fondo stesso, a comunicare alla Commissione di Vigilanza (COVIP) tali vicende e **contestualmente ad indicare i provvedimenti ritenuti necessari alla salvaguardia dell'equilibrio del Fondo Pensione.**

Considerato, pertanto, il rapporto tra lo squilibrio tecnico attuariale risultante dall'approvazione del bilancio 2003 (28.500.000 di euro) rapportato all'entità complessiva del patrimonio immobiliare del Fondo (circa 700.000.000 di euro), è giustificato ritenere del tutto praticabile quanto previsto dal comma 4 art. 11 del Dlgs. 124/93, cioè proporre il risanamento del Fondo.

La FABI, alla luce di quanto è emerso dall'attivo di cui sopra, dichiarandosi sin d'ora disponibile a riprendere il confronto in sede negoziale, invita il Consiglio di Amministrazione, nella sua interezza, a formalizzare una pluralità di interventi correttivi.

Qualora la controparte dovesse perseguire l'improvvido percorso della liquidazione coatta del Fondo ed ignorare ogni disponibilità al confronto negoziale, la FABI dovrà con altrettanta determinazione chiamare alla mobilitazione i lavoratori.

Milano, 18.11.2004

LA SEGRETERIA DI COORDINAMENTO